

04 MAGGIO 2009

*Lettera aperta ai cittadini del sen. Giuseppe Menardi
candidato del Pdl al Parlamento europeo*

Caro direttore,

chi come me è nato nella seconda metà del secolo scorso, è cresciuto in un ambiente in cui la cultura europea era nella quotidianità della formazione. Già nelle scuole elementari veniva spiegato ai bambini "lo spirito europeo". All'epoca era ancora fresco il messaggio di Alcide De Gasperi, Robert Schuman, Konrad Adenauer per una Europa dei popoli che aveva un obiettivo, gli Stati Uniti d'Europa. Il cammino è stato lungo e sinuoso ed ancora oggi, dopo il fallimento della Costituzione europea, la mèta non appare certamente vicina.

Ci apprestiamo a vivere uno degli appuntamenti più significativi della Comunità Europea, l'elezione del Parlamento europeo che si terrà il prossimo 7 giugno.

E' in questo contesto e con l'entusiasmo per lo "spirito europeo" degli anni giovanili che ho accettato di rappresentare Cuneo e il Piemonte Sud per il Popolo della libertà.

Per me l'Europa è l'istituzione nata il 25 marzo 1957, per iniziativa dei sei governi dell'Europa occidentale (Francia, Germania, Italia, Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo). Con il trattato costitutivo si è dato vita alla comunità di popoli che come era scritto sui manifesti appesi a Roma nel periodo dei lavori per la firma del trattato "sei popoli, una sola famiglia, per il bene di tutti". Nasceva un'Unione che aveva un carattere più economico che politico, ma, poco a poco, la collaborazione economica cominciò a trasformarsi anche in un mezzo per costituire un'Europa della solidarietà.

L'aspirazione per gli Stati Uniti D'Europa nasce perciò non dal solo fatto di una geografia. L'Europa è anche una storia, è una cultura, è una eredità di valori condivisi. Trovo coerente definire questo concetto culturale dell'Europa con le parole del Papa Benedetto XVI: "Non si può pensare di edificare un'autentica casa comune europea, trascurando l'identità propria dei popoli di questo continente. Si tratta, infatti, di un'identità storica, culturale e morale, prima ancora che geografica, economica e politica; un'identità costituita da un insieme di valori universali, che il Cristianesimo ha contribuito a forgiare, acquisendo così un ruolo non soltanto storico, ma fondativo nei confronti dell'Europa. Tali valori, che costituiscono l'anima del continente, devono restare nell'Europa del terzo millennio come fermento di civiltà" (cfr L'Osservatore Romano, 25 marzo 2007).

Sono queste le motivazioni che mi inducono a rivendicare un'Europa sì multi-etnica ma ispirata ai suoi valori fondanti giudaico-cristiani.

La mia presenza in Europa dovrebbe dare voce al Piemonte sud, alla riviera di Ponente ed alla provincia di Cuneo, terre di frontiera regionale europea, per inserire questa regione nel grande contesto geografico europeo, sviluppando a sud delle Alpi le grandi reti di comunicazione per le persone, per il trasporto delle merci, ma anche dei fluidi e del gas. Due grandi impegni perciò di politica europea, le infrastrutture e l'energia.

La mia fisionomia europeista è nell'affermare il ruolo dell'Italia nella ridefinizione delle TEN (reti di trasporto europeo) e nella rivendicazione di una politica energetica comune. L'Europa deve essere univoca nella ricerca della indipendenza e sicurezza energetica, conscia delle caratteristiche di trasportabilità, disponibilità, trasformabilità e impatto ambientale dell'energia.

Queste sono le direttrici valoriali e concrete del mio impegno europeo, coerente con la mia tradizione culturale e con il mio lavoro professionale, amministrativo e politico. Le Province di Cuneo, di Asti, di Alessandria, di Imperia, semplicemente il Piemonte Sud e la Riviera di Ponente hanno una straordinaria possibilità mandare in Europa un proprio rappresentante.

Nella lista del Pdl per l'Italia Nord-occidentale, sono l'unico candidato radicato sul territorio, forte di una importante esperienza amministrativa locale, già Sindaco della città di Cuneo ed oggi senatore della Repubblica, vicepresidente della commissione Lavori pubblici e Comunicazioni del Senato. Senza forti apparati e risorse alle spalle, ma nella convinzione di poter onestamente svolgere la mia campagna elettorale, mi rivolgo a tutti cittadini che vogliono vincere questa scommessa. Tutti insieme con una forte catena comunicativa dobbiamo trasmettere il messaggio del voto utile per l'Europa con la scelta del senatore Menardi.

Grazie per l'attenzione.

Sen. Giuseppe Menardi